

## PARACADUTISTA !

### *ALMENO UN VOLTA NELLA VITA VAI AD EL ALAMEIN*

Due bottiglie molotov perfettamente conservate, col liquido infiammabile ancora all'interno, sono state ritrovate dalla IV MISSIONE "Deir Alinda" .Venivano usate dai paracadutisti per assaltare i carri inglesi e far uscire allo scoperto l'equipaggio, per annientarlo. Sono anche la foto rimaste nel luogo di ritrovamento, di cui sono state prese le coordinate GPS. Il responsabile scientifico di quella Missione, dr Lamberto Fabbrucci, le riconsegnerà al Museo del Sacrario non appena ultimate le pratiche necessarie.



(DAL SITO: [HTTP://WWW.CONGEDATIFOLGORE.COM/ELALAMEIN/NEWS/](http://www.congedatifolgore.com/elalamein/news/))

## RIPORTARE ALLA LUCE LE TRINCEE

### **..V MISSIONE PROGETTO ALAMEIN : UNA STORICA INIZIATIVA**

Presso l'Aula Magna dell'Istituto EUROSCUOLA di Brescia si è tenuta la conferenza *Progetto El Alamein-SIGMMI* e la proiezione del video "Uomini di El Alamein", dove al termine della proiezione e del discorso dell'organizzazione, su invito dei responsabili, ha preso la parola, a conclusione della serata, il reduce Gino Compagnoni, Presidente Onorario della Sezione ANPd'I di Brescia,

“EL ALAMEIN PROJET ” è entrato nella fase operativa ed è doveroso dare notizia delle iniziative in atto per conservare la memoria, prima che il tempo cancelli ogni traccia..

In quella occasione l'autore del libro Dr. Daniele Moretto - storico militare esperto di ambiente sahariano - ha illustrato dettagliatamente il progetto voluto dall'ANPd'Italia in collaborazione con il paracadutista Walter Amatobene direttore del sito “congedati folgore”, l'Università del Cairo, l'Università di Padova e l'Ambasciata Italiana unitamente ad un gruppo di studiosi.

Il progetto dovrà essere realizzato entro il 23 ottobre 2012.

Il progetto consiste in questo: il campo di battaglia, le buche, le postazioni, l'ospedale sotterraneo, dovranno essere ristrutturati anche per la valorizzazione turistica della linea del fronte con un parco ed il Museo all'aperto.

“EL ALAMEIN PROJET”, sin dal mese di marzo vede nel deserto gruppi di decine di unità, formate da volontari paracadutisti impegnati a liberare i luoghi, dove si svolsero i combattimenti attualmente sommersi dalla sabbia. Sono i paracadutisti provenienti dalle Sezioni di tutta Italia a farsi “concretamente” carico di riportare alla luce e restaurare i manufatti delle trincee ed i caposaldi della linea del fronte della Folgore dalla depressione di El Kattara al mare.

Gli strumenti a disposizione sono soprattutto: badile, carriola, lo sforzo fisico e tanta generosità.

Un'ampia ed esauriente informazione è evidenziata dagli articoli del direttore di “FOLGORE” Aldo Falciglia e dai reportage del direttore del sito “Congedati Folgore.

Ed è con comprensibile commozione che qui di seguito riporto un brano della mail inviata in diretta dal deserto dal coordinatore dei ”badilatori”, Walter Amatobene proprio la notte del 23 ottobre 2010.

**Cortesia di :** <http://www.congedatifolgore.com/elalamein/news/>

**Martedì, 26 Ottobre 2010****by webmaster**

EL ALAMEIN - NAQB RALA- 23 Ottobre 2010 la giornata operativa appena terminata (h. 18.00 mentre scrivo ) è stata intensissima , con tre gruppi al lavoro per rilevazione e scavi. Tra i componenti il figlio del Generale Camosso.

**“EL ALAMEIN PROJET ”** è entrato nella fase avanzata del programma ed è doveroso dare notizia delle iniziative in atto per conservare la memoria prima che il tempo cancelli ogni traccia delle trincee e dei manufatti della Battaglia che con ardui combattimenti determinò le sorti del conflitto mondiale. Domani, domenica 24 Ottobre, si giungerà all'alba al Sacrario per l'ultimo saluto ai caduti

Le squadre di scavo hanno operato a quota 105, in zona occupata dalla Sesta Compagnia “Grifi”. L'obbiettivo di ripristinare una postazione difensiva composta di 10 buche di varia grandezza è stato raggiunto. Le postazioni erano ricchissime di reperti, incluso un pugnale da paracadutista e tanto altro....”

**Sessantanove anni sono trascorsi da quella notte e questa notizia mi ha commosso ed entusiasmato; quegli scavi, operati a quota 105 nella zona dove ha combattuto la mia Compagnia, la Sesta Grifi del Capitano Emilio Marengo, mi ricordano che la notte del 23 ottobre 1942, in una di quelle buche, con la mia squadra c'ero anch'io.**

**Ero con il Tenente Ferruccio Brandi M.O.V.M. comandante del 1°Plotone, quando nel vittorioso contrassalto egli, contestualmente al nostro lancio di bombe a mano, si lanciò innanzi a tutti noi scagliando la bottiglia incendiaria che incendiò il mezzo corazzato.**

**Gino Compagnoni, 13 novembre 2010**